Incontro col presidente Fabio Ferraglio sui temi di un ente che va espandendo l'area amministrativa

La Comunità Montana di Valtrompia più vicina ai cittadini

di Pier Federico Carrozzo

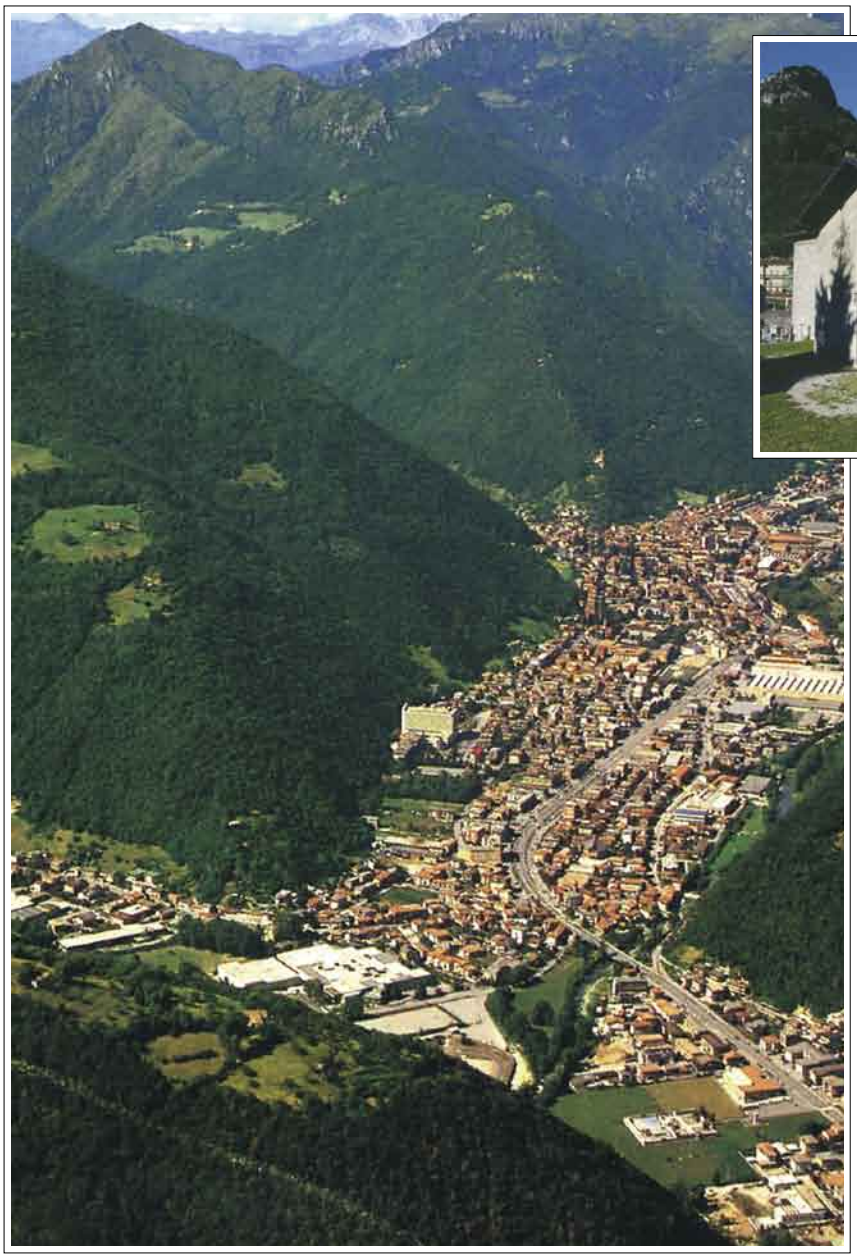
Quando parliamo di Enti locali, il pensiero, spontaneamente, viene associato alla Regione, alla Provincia o al Comune. La Comunità Montana viene avvertita e vissuta dal cittadino come una realtà minore della quale non si ha esatta cognizione di funzioni e compiti.
Con l'aiuto di Fabio Ferraglio, Presidente della Comunità Montana della Valle Trompia, cerchiamo di chiarire e comprendere quale ruolo svolge questo Ente nel panorama delle strutture pubbliche e in quali aspetti della vita della collettività concretamente incide, non prima, comunque, di aver delineato un succinto ritratto del nostro interlocutore.
Fabio Ferraglio è colui che potremmo definire "un politico di professione" non già nel senso dispregiativo del termine quanto, piuttosto, per designare chi della passione politica e della dedizione alla "res publica" ha, fin da giovane, operato una precisa e deliberata scelta di vita.
Nato a Sarezzo, in Val Trompia, all'età di 22 anni, dopo alcuni anni di impegno nei movimenti politici giovanili, viene eletto Consigliere comunale nel 1990 e, quindi, nel 1995, Sindaco (il più giovane nella storia del Comune di Sarezzo). Successivamente, nel 1999 viene riconfermato nella carica per poi essere eletto, nel novembre del 2003, Presidente della Comunità Montana della Valle Trompia a seguito delle dimissioni rassegnate da Silvano Corli, oggi Sindaco di Lumezzane. Infine, viene rieletto alla Presidenza nel dicembre 2004.

Presidente, come si colloca la Comunità Montana nello scenario istituzionale del nostro Stato?
La Comunità Montana è un'istituzione di secondo livello nel panorama nazionale degli Enti locali. Ciò significa che i rappresentanti dei Comuni in seno alla Comunità Montana vengono nominati dai Consigli comunali e non sono eletti direttamente dai cittadini come, all'opposto, avviene per le Regioni, le Provincie ed i Comuni. Forse anche questa circostanza ha, di fatto, reso più difficile un rapporto stretto tra Ente e cittadini che vivono nella circoscrizione territoriale di competenza della Comunità Montana e giustifica, in parte, il fatto che il cittadino stesso non avverta pienamente l'appartenenza a questa istituzione.

Fabio Ferraglio

Preso atto di questa lontananza tra cittadino e Comunità Montana, quali sono le funzioni ed i compiti dell'Ente?
La Comunità Montana, nel corso degli anni, ha acquisito un'importanza progressivamente crescente e gli ambiti di competenza entro i quali è chiamata ad esercitare la propria attività amministratrice si stanno espandendo. Anche dal punto di vista normativo e giuridico, si è giunti, finalmente, con le più recenti riforme, ad un autentico riconoscimento costituzionale della

Panorama dal monte Maniva



Panorama della Valle

Chiesa di San Filastrio - Tavernole sul Mella

Comunità Montana oggi divenuta, a tutti gli effetti, "unione di Comuni". Tale riconoscimento risulta essere doppiamente significativo perché, da un lato, la Comunità Montana assurge a soggetto giuridicamente autonomo e autorevole, dotato di pari dignità rispetto a Regioni, Provincie e Comuni e, dall'altro, la definizione di "unione di Comuni" garantisce alla Comunità stessa il diritto e la possibilità di svolgere tutte le funzioni precedentemente di esclusiva prerogativa dei Comuni.

Accanto ai temi che storicamente sono sempre stati gestiti dalla Comunità Montana (agricoltura e zootecnia, tutela del territorio con particolare attenzione ai problemi dell'assetto idrogeologico dell'ambiente montano, forestazione, viabilità intercomunale, turismo, valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale) in tempi recenti si è sempre più sviluppata la nuova vocazione di questo Ente che consiste nella gestione associata dei servizi comunali. Ormai, infatti, esiste l'assoluta consapevolezza nei Sindaci dei Comuni facenti parte della Comunità Montana che oggi è possibile affrontare e risolvere in modo razionale ed efficiente una serie di problemi solo aggregando capacità tecniche, risorse umane e risorse economiche nell'intento di conseguire sinergie ed economie di scala.

È corretto affermare che un impulso a questa nuova "missione" della Comunità Montana è arrivato dalla delicata situazione dei conti pubblici e delle finanze dei Comuni?

Sicuramente sì. Quando le risorse finanziarie sono scarse si impone la necessità di individuare soluzioni e sistemi innovativi per la risoluzione di problemi che coinvolgono più collettività. Da qui l'adesione convinta ad una serie di progetti che vedono la Comunità Montana svolgere un ruolo di "Ente capofila" in diversi settori strategici:

- il sistema bibliotecario;
- il sistema archivistico;
- il sistema museale;
- i servizi sociali;
- la protezione civile;
- il sistema informatico;
- la gestione associata degli uffici tecnici;
- la gestione associata della polizia locale.

In definitiva, la sfida che la Comunità Montana dovrà affrontare, nel prossimo futuro, sarà quella di svolgere

Forno fusorio Tavernole sul Mella

un ruolo di coordinamento e di gestione di un'ampia gamma di servizi nell'interesse ed in nome dei diversi Comuni associati.

Passando da un'analisi generale ad un'analisi particolare, quali sono i principali problemi che deve fronteggiare la Comunità Montana della Valle Trompia?

La Valle Trompia attraversa una crisi economica e industriale senza precedenti, che palesa caratteristiche di strutturalità e, per certi versi, di irreversibilità che obbliga tutti gli operatori a un ripensamento sul futuro economico e sociale del nostro territorio. Certezze che si immaginavano granitiche stanno venendo meno e settori tradizionalmente considerati trainanti segnano il passo. Nonostante le oggettive difficoltà ed i fattori esterni sfavorevoli, resta grande la fiducia nella capacità di reazione e nello spirito imprenditoriale della gente valtrumplina. E' ovvio, comunque, che le istituzioni locali devono svolgere un ruolo di supporto e di valido sostegno affinché l'impresa possa trovare il terreno più adatto per potersi innovare, sviluppare ed espandere.

Ma questo ruolo di sostegno allo sviluppo economico e sociale come viene concretamente perseguito?

In primis, ritengo che la Comunità Montana della Valle Trompia debba sviluppare la vocazione turistica del nostro territorio come valida alternativa ai settori industriali che appartengono alla nostra tradizione. In questa direzione si collocano due importanti iniziative che vedono la Comunità Montana fortemente impegnata in prima linea:

- abbiamo compartecipato alla costituzione della nuova società di gestione degli impianti sciistici del comprensorio Collio-Maniva che, dopo alcuni anni di forzata chiusura, hanno ripreso l'attività per la soddisfazione di molti appassionati dello sport invernale e degli operatori turistici;
- abbiamo creato in collaborazione con alcuni Comuni l'"Agenzia Parco Minerario Alta Valle Trompia" che è stato lo strumento attraverso il quale si è reso possibile il recupero a fini turistici delle aree minerarie di Pezzaze e Collio e, in futuro, di Bovegno e si è riusciti ad attirare in Valle Trompia oltre 20.000 visitatori all'anno.

Sul versante propriamente industriale, mi piace ricordare altre due iniziative delle quali la Comunità Montana si è resa promotrice:

- figuriamo tra i soci fondatori dell'Agenzia "LUMETEL", una società di servizi da sempre a fianco delle nostre imprese nei temi della formazione, dell'innovazione e della promozione dei prodotti e dei marchi;
- abbiamo siglato un accordo di programma con Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Comune di Gardone V.T. per la realizzazione del Museo delle armi e della caccia che conterrà anche un laboratorio specialistico per il restauro e la peritazione delle armi nonché un laboratorio balistico. L'obiettivo ambizioso è quello di creare non un semplice museo conservativo e divulgativo ma un centro di eccellenza a supporto del comparto armiero valtrumplino al quale ci lega un rapporto che viene da lontano (tant'è che il "Consorzio Armaioli" è da anni ospitato gratuitamente presso la nostra sede).

Presidente, la gente valtrumplina deve essere pessimista sul futuro della Valle?

Sono assolutamente consapevole che i problemi economici che la Valle Trompia e Brescia intera devono affrontare non possono certo trovare soluzione esaustiva nelle risposte e nel sostegno che la Comunità Montana sta cercando di fornire, anche perché alcuni fattori della crisi hanno origine internazionale. Nello stesso tempo sono assolutamente certo che se tutti i soggetti interessati si impegneranno con forza e unione d'intenti sarà ancora possibile garantire un futuro di progresso e di sviluppo alle nuove generazioni.

Intervista a cura di
Pier Federico Carrozzo
Dottore Commercialista